



L'Associazione Amici della Badia nella stagione 2017/2018 prosegue nelle azioni culturali, sociali e spirituali coordinate e strutturate nel progetto OperArte. Riconoscente per la fiducia riscossa dagli Enti sostenitori quali Provincia di Varese, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Comunità Montana del Piambello, Parco Regionale del Campo dei Fiori, Comune di Valganna, Fondazione Maria Giussani Bernasconi, Fondazione Agnese e Agostino Maletti e dallo sponsor Elmec confida che la sua ricerca nella bellezza e nel servizio sociale per la salvaguardia del bene architettonico si concretizzi nella promozione dei valori spirituali, culturali e ambientali del territorio abbaziale.

Così oggi propone la Mostra delle opere di Ambrogio Pozzi nella convinzione che sia particolarmente stimolante accostare la meraviglia della Ceramica di Ghirila, custodita nel Museo della Badia, con la meraviglia colma di energia vitale e provocatoria elaborata dal maestro designer Pozzi che ha firmato il percorso del design "Made in Italy" aprendo nuove prospettive creative che assurgono a bellezza d'arte.

Una mostra contenuta, forsanche semplice, ma sicuramente significativa perché si attiva in un territorio che ha visto il filo rosso (blu) della serialità dell'arte che, come amava ricordarmi Giò Ponti, ha testimoniato una sorta di età dell'oro, dove artisti e designer operavano in seno all'industria produttiva per consegnare bellezza quotidiana a tutti. (Paolo Zanzi)



ph. Paolo Zanzi, 2010

Ambrogio Pozzi (1931-2012)

frequenta il Liceo Scientifico ed in seguito la Facoltà di Chimica. Ulteriore formazione per un anno presso l'Istituto per la ceramica di Faenza; questa esperienza lo porterà a contatto con i più validi ceramisti dell'epoca. Nel 1950, presso la ditta paterna Franco Pozzi di Gallarate, inizia una collaborazione fondamentale per lo sviluppo di molteplici, importanti progetti significativi, in cui si evidenzia la grande capacità descrittiva di linee, forme e decori. Collabora con importanti aziende e firme quali La Rinascente, l'Environnement Pierre Cardin-Paris, l'Alitalia, Padova Argenti, l'Arte Ceramica Romana, Ceramiche Rometti, Norex, Guzzini, Rosenthal, Thomas Ritzenhoff, Cristallerie Vilca ed altre. Durante i suoi viaggi in Europa incontra e stabilisce rapporti con i maggiori artisti del settore. La sua arte trova motivazione e successo non solo con l'utilizzo della materia ceramica ma anche con il vetro, la plastica, il legno, l'argento. La pittura lo stimola particolarmente, infinite sono le opere realizzate. Molteplici le mostre personali, su invito, così come i premi che riceve, sia in Europa che oltre oceano. Molti sono i grandi artisti che lo hanno omaggiato con lettere di stima, con dipinti che lo ritraggono, colmi di espressioni di vivace simpatia. Ambrogio Pozzi ha segnato significativamente il percorso del design e dell'arte, aprendo nuove indicazioni creative. (E.B.)

Ambrogio Pozzi, designer per la meraviglia della ceramica



a cura di Enrico Brugnoni
realizzazione
Associazione Amici della Badia
di San Gemolo in Ganna

con il patrocinio di



COMUNE DI VALGANNA

con il contributo di



COMUNITA' MONTANA
PIAMBELLO



Semplicemente affidabili

Stagione 2017

Badia di Ganna
dal 1 al 29 ottobre
Museo
della Ceramica di Ghirila
sabato e domenica
15,00-18,00
ingresso libero
visite guidate
su appuntamento
tel +39 339 4472647

Musica,
e Parola
e Suggestioni
visive

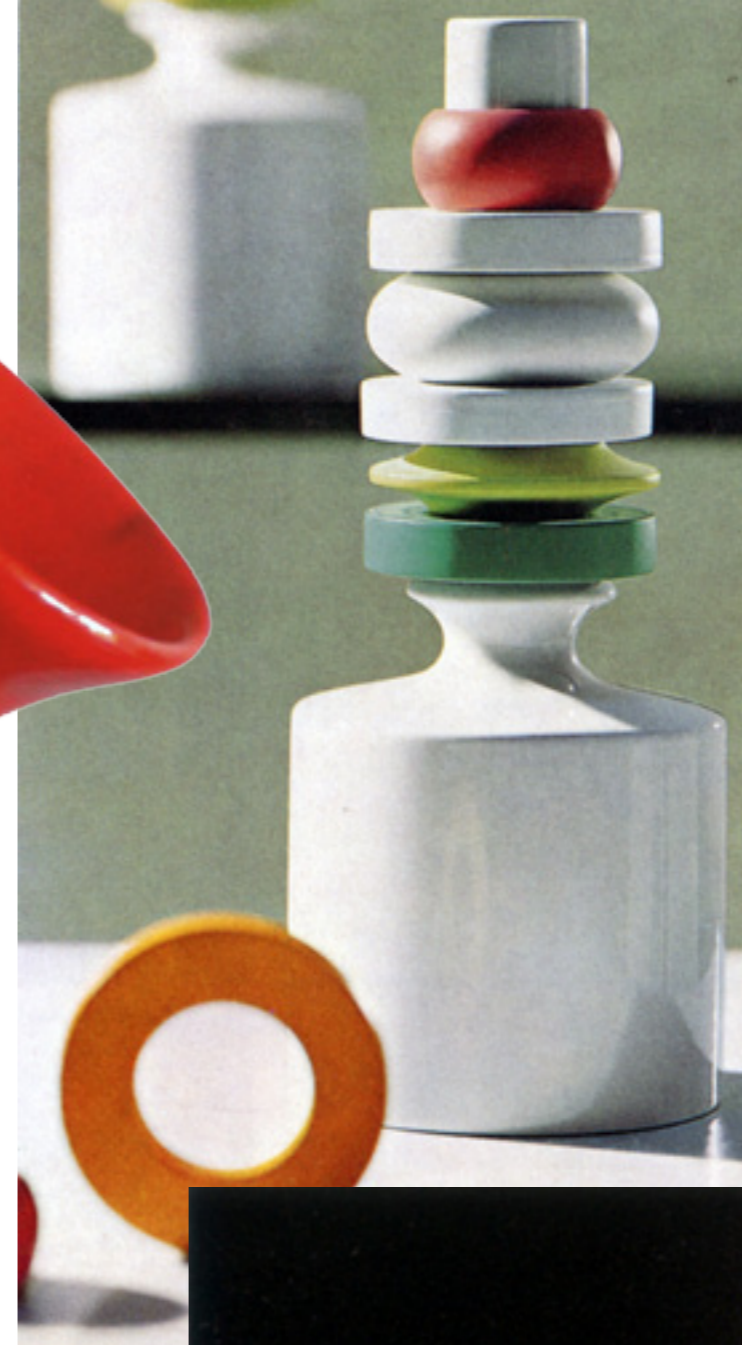


Associazione Amici della Badia
di San Gemolo in Ganna

in alto, montaggio da fotografia di Franco Garbin

La significativa esperienza maturata a Faenza, accanto ad artisti affermati quali Nanni Valentini ed Angelo Biancini, unita alla frequentazione dell'Istituto Statale per la Ceramica, luoghi d'eccellenza per il design ceramico, favorisce la vocazione artistica di Ambrogio Pozzi e, nello specifico, la conoscenza dei materiali e delle relative tecniche. Così come, in seguito, frequenta i Maestri fornai, in veste di ragazzo di bottega sempre attento a carpirne i segreti. Gli studi presso la Facoltà di Chimica dell'Università di Milano accreditano al giovane artista un patrimonio teorico fondamentale per la conoscenza della materia. La grande verve descrittiva, l'innata ecletticità, la notevole versatilità nell'ideare forme, così come l'arricchimento, il completamento del manufatto con l'applicazione di disegni e cromie decorative, evidenziano nell'opera del Maestro, i caratteri propri di un eccezionale designer. Le ceramiche degli anni '50 di Ambrogio Pozzi (prodotte nella ditta paterna "Franco Pozzi" di Gallarate), rappresentano un fulgido esempio di quella stagione dell'informale e dell'astratto. In esse si ritrova il rifiuto della forma classica, concetto fondamentale che tanto successo ebbe in quegli anni in ambito europeo, grazie anche ai contributi di grandi interpreti quali Picasso, Fontana, Melotti, Arp, Antonia Campi ed altri ancora. Ambrogio Pozzi è stato uno degli artisti che più hanno contribuito all'evoluzione del pensiero delle arti dal dopoguerra. Gli anni '60 proseguono nell'espressione e nel tripudio di molteplici forme, innovative e figlie del loro tempo, concretizzate in accessori da arredamento e da tavola. In quegli anni, sempre con maggior successo di critica (e commerciale), collabora con le maggiori "maison" europee ed esegue in qualità di designer geniale e poliedrico: i servizi da volo per "Alitalia", le porcellane e vetri per Rosenthal, i servizi in materiale ceramico per "Environnement Pierre Cardin" di Parigi, i servizi da tavola in grès per "Arte Ceramica Romana" di Pomezia, le ceramiche per "Rometti", le posate "Produzione Lagostina", i servizi da bordo per la "Compagnia Alitalia", le lampade produzione "Harvey-Guzzini", i prodotti in plastica (1976) ed i vetri produzione "Guzzini" come le sculture in cristallo per "Cristalleria Vilca". Inoltre realizza anche i metalli ideati per "Padova Argenti" (argento e silver con inserti dorati) e i tessuti per "La Rinascente" di Milano. Veramente molteplici sono le iniziative culturali volute e proposte in questi anni da istituzioni, enti pubblici, associazioni, per illustrare il pensiero, la filosofia, per far conoscere quindi al grande pubblico l'opera dell'artista innovatore Ambrogio Pozzi. Ritengo che ciò sia merito della grande capacità descrittiva, della eccezionale qualità artistica e della capacità di superare nei tanti anni di attività le mode ed i condizionamenti, proponendo esclusivamente il proprio pensiero nelle arti e nella scienza. Le opere firmate da Ambrogio Pozzi sono presenti nei più importanti musei nel mondo (MOMA New York, Collezione Permanente del Design Triennale di Milano, Bauhaus Museum di Berlino, World Ceramic Museum di Seul) ed in moltissime collezioni private. In questa piccola, ma significativa esposizione di opere abbiamo voluto proporre le opere degli anni più felici del pensiero artistico del Maestro, dell'amico di tante serate, rappresentandola con alcune delle sue esecuzioni ceramiche che meglio inquadrano quegli anni. A Etta, moglie di Ambrogio, per la Sua importante collaborazione nella realizzazione di questa mostra, un ringraziamento particolare ed un grande abbraccio.

Ottobre 2017, Enrico Brugnoli



“Sulla carta d'identità scrivevano disegnatore e mi arrabbiavo da matti, ma ho sempre creduto nelle mie capacità e adesso, alla mia età, scusate se me la tiro anche un po'. Però il design sta vivendo un periodo di crisi, c'è meno interesse rispetto a un tempo per il lavoro di qualità.”



“Una volta erano pochi quelli veramente bravi, ora tutti fanno design, perché hanno un riscontro mediatico. Se fai una tazzina con quattro manici le riviste te la pubblicano e sei un genio, se invece crei un oggetto funzionale e corretto, no. Ho realizzato servizi per Guzzini e Rosenthal che sono rimasti in produzione per trent'anni, e hanno dato lavoro a tanti operai.”

intervista di Mario Chiodetti, 2010 - ph. Paolo Zanzi

